

PTOF

Piano Territoriale Offerta Formativa 2022/2025

Introduzione

La stesura del Piano triennale dell'Offerta Formativa si presenta come una bella possibilità di un confronto serio e appassionato sulla natura e sullo scopo della nostra scuola.

*Nel guardare al cuore della nostra proposta didattica ed educativa è emersa infatti l'esigenza di un **dialogo ancora più intenso tra chi costruisce la scuola e le tante famiglie che la scelgono**, affinché con il contributo di tutti il cammino di crescita dei nostri bambini sia sempre di più un **cammino proficuo: proficuo perché ben accompagnato, perché ben sostenuto, perché ben orientato**.*

*La ridefinizione del Progetto educativo attorno a cinque valori fondamentali (**la centralità della persona; l'incontro con la realtà: il metodo dell'esperienza; il ruolo dell'adulto; necessità di una dimensione comunitaria: l'inclusione**).*

Di seguito è possibile scaricare e leggere il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025** adottato dalla Scuola dell'infanzia Porraneo (approvato dal collegio docenti IL 13 gennaio 2022 e dal cda il 20 Gennaio 2022). Revisionato il 31 ottobre 2023
Buona lettura!

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola, sita in via Filippo Porraneo n° 5, a Cardano al Campo, ha avuto origine nel 1899 per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle mamme che iniziavano a lavorare fuori casa, in particolare nelle aziende tessili che in quegli anni fiorivano sul territorio del Gallaratese.

E' stata gestita mirabilmente per 108 anni dalle suore salesiane di Maria

E' nata come Ente Morale, sostenuto dai soci fondatori ed attualmente offre un servizio alla città ed ai paesi limitrofi.

Dal 28/02/2000 con decreto n° 488/3238 è scuola paritaria.

Attualmente è gestita da personale laico.

La nostra Scuola è attenta alle necessità del territorio e alla complessità del momento storico–sociale determinato da fenomeni di mondializzazione, di pluralismo culturale a vari livelli, della cultura mass. mediale con cui la personalità del bambino deve misurarsi, dal processo di rinnovamento della Scuola Italiana.

La scuola "Porraneo", portatrice di una propria e riconosciuta esperienza educativa, esprime una soggettività civile, con pienezza di diritti e responsabilità.

Si configura come comunità educante, in cui, gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, nella proposta e della condizione educativa.

LA MISSIONE EDUCATIVA

Lo scopo sintetico della Scuola è "educare", cioè promuovere la formazione del cittadino: civilmente maturo, responsabile e preparato, attraverso la promozione della persona.

L'iniziativa e la responsabilità primaria in campo educativo spettano alla famiglia, in quanto costituisce il luogo dove si comunica da una generazione all'altra, una precisa concezione della vita. Lo sviluppo e il compimento di quest'azione educativa implica l'azione della Scuola, che a sua volta:

- favorisce l'approfondimento della tradizione ricevuta
- stimola la sua verifica critica
- apre all'orizzonte ampio della realtà

La nostra Scuola si apre ad un lavoro di rete territoriale con le altre scuole paritarie, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca e finalizzata al coordinamento pedagogico, didattico e gestionale.

Tale lavoro trova nella A.V.A.S.M. – F.I.S.M. provinciale di Varese un punto di riferimento e progettuale.

L'IDEA DI BAMBINO E DI EDUCAZIONE

Cardine della concezione da cui nasce la scuola è il riconoscimento del valore assoluto della persona; ogni individuo, unico e irripetibile, porta in sé l'immagine originaria e il valore infinito di chi l'ha creato. Scopo principale della scuola è promuovere la crescita della persona in tutti i suoi aspetti: come curiosità, conoscenza e intelligenza delle cose fino al loro significato; come gusto dell'altro e dell'oltre; come capacità di iniziativa, di scelta e di azione responsabile sulla realtà, tesa cioè a ricercare e ad affermare ciò che è buono, giusto e vero. Questi costituiscono in sintesi gli obiettivi dell'educazione; pertanto la crescita personale coincide con la piena esplicazione della propria libertà.

L'arrivo della pandemia ha maggiormente messo in evidenza il concetto della "centralità della persona". Il bambino è stato messo al centro di un forte cambiamento che l'ha visto inserirsi in un contesto fortemente limitato da protocolli e restrizioni. Intorno a lui è stato strutturato l'idea di un'educazione che promuove il suo essere in tutti i suoi aspetti che lo vede inserito in contesti ambientali isolati dal resto della realtà scolastica. Oggi con il procedere di questa pandemia l'educazione è centrata sul gruppo sezione, questo aiuta il concetto stretto di appartenenza ma va ad inficiare sulle relazioni interpersonali con i bambini del resto della scuola.

La scuola dell'infanzia Porraneo prosegue, nonostante il periodo storico nel quale viviamo, nel suo concetto di educazione che prende vita dalla centralità della persona e si articola nel concetto di esperienza. Lo sviluppo della persona avviene nell'incontro con la realtà in tutte le sue sfaccettature. La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata. Da questo punto di vista, compito dell'insegnante è anzitutto far segno, cioè indicare la realtà, per offrire al bambino gli strumenti per scoprirla, comprenderla e utilizzarla in maniera personale. Strumento e condizione perché ciò accada è fare esperienza, intesa come fare e riflettere sul fare.

La scuola dell'infanzia Porraneo, promuove un tipo di scuola che permette ai bambini di essere al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;
- sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;
- acquisire il piacere dell'agire, dello sperimentare, dello scoprire;
- apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;
- veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni, anche qualora vi fossero situazioni di disagio.

In quest'ottica, è evidente che le insegnanti diventino "esperte" sui temi della relazione e della comunicazione nell'organizzazione di ambienti ricchi di stimoli e di proposte, all'interno dei quali i bambini possano trovare gli strumenti per conoscere il reale.

Nell'alveo della Costituzione la scuola dell'infanzia Porraneo concorre alla realizzazione di un servizio pubblico, aperto cioè a tutti i bambini dai tre ai sei anni e ai due ai tre anni con la sezione Primavera, senza distinzione o discriminazione alcuna e i cui genitori, accettando il progetto educativo proprio della Scuola, richiedono di iscriverli.

Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, affettivo, sociale e religioso.

Il servizio offerto si articola a partire dai diritti dei bambini sanciti dalla Costituzione e dalle dichiarazioni internazionali.

Scuola e famiglia

I bambini prima che della scuola sono della famiglia: un corretto rapporto tra scuola e famiglia non può dunque che partire da questa evidenza. La famiglia è il luogo naturale della nascita e della crescita di ogni persona; ad essa è perciò affidata la prima responsabilità di guidare un cammino favorevole alla maturazione delle potenzialità di un figlio. Il compito della scuola non è genericamente educativo, ma è quello di educare attraverso il suo scopo particolare, ovvero attraverso l'offerta di conoscenze, competenze e abilità, tenendo conto della globalità dei fattori costitutivi di una persona. La diversità dei contesti e dei compiti richiesti in ciascun ambito (familiare, scolastico, sportivo...) porta inevitabilmente alla luce elementi diversi della personalità dello stesso: pertanto, un dialogo costante fra insegnanti e genitori è condizione imprescindibile perché ciascuno abbia sul bambino uno sguardo più capace di comprenderlo nei suoi vari aspetti. Momenti e strumenti ordinari di questo dialogo sono i colloqui periodici individuali e le assemblee di sezione, in cui ci si confronta sulle difficoltà, sui passi compiuti e quelli ancora da compiere da parte dei singoli bambini; ma

rilevantissima è anche la partecipazione a vario titolo dei genitori ai vari aspetti della vita della scuola che permette ai bambini di vedere per così dire in atto la collaborazione fra gli adulti che li seguono. In sintesi, si potrebbe dire che l'alleanza tra scuola e famiglia è un rapporto di continua e reciproca correzione. In primo luogo nel senso etimologico del termine, vale a dire per reggersi insieme, sostenersi l'una con l'altra perché lo sguardo di ciascuno sia più acuto e perciò più capace di aver cura della crescita del bambino. E perciò anche nel senso più concreto della parola, ovvero nella possibilità di suggerire reciprocamente atteggiamenti e strategie utili a favorire, in un clima di fiducia e rispetto reciproci, la crescita della persona.

Il giungere della pandemia ha cambiato il rapporto tra scuola e famiglia. I genitori non accedono più ai locali della scuola. Le relazioni e la comunicazione sono del tutto mutati. Gli strumenti adottati per intessere un dialogo con le famiglie sono prettamente telematici (mail, telefono, chat di gruppo sezione).

Questo cambiamento ha portato, all'inizio, diverse perplessità ma con l'evolversi della situazione le famiglie hanno imparato a collaborare in modo proficuo alla vita scolastica dimostrando presenza e operatività. Il distacco del mattino dal proprio figlio/a, all'inizio si è dimostrato faticoso per il genitore ma con l'accoglienza in cortile svolta in orari diversi la preoccupazione, piano piano è svanita. La scuola ha attivato diversi canali affinché le famiglie possano partecipare alla vita scolastica del proprio figlio. Ha mantenuto le feste importanti come quella di Natale divisa in sezione scelta sotto il tendone situato nel cortile della scuola, ogni mese viene stilato un articolo da ciascuna insegnante nel quale viene raccontato l'agire educativo, il gruppo whatsapp viene utilizzato anche per mandare foto o brevi video di uno specifico momento. Il nostro sito è sempre aggiornato con descrizioni e foto per raccontare il vissuto a scuola. In questo modo le famiglie continuano a sentirsi partecipi della vita scolastica e sono anche più incentivate e motivate a collaborare. Il nostro gruppo dei papà, anche in situazione di pandemia, è sempre presente e non manca mai nella formulazione del presepe situato in cortile e nella collaborazione di lavori pratici e pesanti.

I BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio di Cardano è stato caratterizzato da attività artigianali e di piccola-media industria e da un terziario che fino a qualche anno fa, era in continuo sviluppo, ma ora è in declino. Si rileva, purtroppo, una forte presenza di realtà problematiche in relazione sia al movimento

migratorio degli ultimi decenni sia al costituirsi di nuclei familiari "anomali" (famiglie monoparentali e/o ricostituite).

Il territorio è inoltre carente d'aree d'aggregazione giovanile, fatta eccezione delle Parrocchie.

Vi è intorno alla Scuola una partecipazione positiva di genitori, di comitati, d'iniziativa abbastanza vivace e costantemente stimolata dai membri della Comunità Educativa.

In questi ultimi 3 anni circa si è sentita la mancanza di una rete territoriale educativa, che in questo ultimo periodo si sta costituendo e dimostrando una ricchissima risorsa.

Le famiglie che frequentano la scuola sono famiglie attente che puntano molto per il proprio figlio sull'attenzione agita da parte della scuola. In questo periodo di pandemia si dimostrano più insicure, richiedono più sostegno e più confronto. Per questo motivo la scuola ha incrementato l'aspetto comunicativo affinché le famiglie non si sentano abbandonate.

La scuola ha una convenzione con il comune per le famiglie residenti e interviene con un contributo.

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il Progetto educativo della nostra scuola nasce come risposta ai bisogni dei bambini e ai fini dell'educazione.

E' la nostra carta d'identità, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative ed operative della scuola dell'infanzia. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie. Tali norme comprendono la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento, relativi alle competenze dei bambini. Le attività didattiche e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione del controllo del servizio stesso. Rappresenta il 'patto formativo' tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

L'istituto dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità. La nostra scuola paritaria svolge un servizio pubblico accogliendo chiunque accetti il progetto educativo e richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

L'insegnamento della religione rappresenta quindi un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

La scuola dell'infanzia paritaria Porraneo è federata dalla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) l' organismo associativo delle Scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino.

LE TRE COLONNE DELLA NOSTRA SCUOLA: AUTONOMIA, AUTOSTIMA E CREATIVITA'

Il ruolo dell'ambiente considerato come **terzo educatore** è riconosciuto come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere, un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico. Oggi l'ambiente possiede una diversa funzione educativa rispetto al passato. L'ambiente non è spazio ma luogo che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio, i luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi si abitano per colorarli di memoria attraverso le tracce dei bambini quelle verbali e quelle materiche, progetti in costruzione, immagini evocative e rievocative di esperienze. Luogo ricco di pensieri, capace di generare altri pensieri proprio perché è condiviso. Il bambino perciò ha bisogno di vivere luoghi di ospitalità, accoglienza, di sosta, di oltre-passamento, di esperienza e di costruzione di legami. Perché quel luogo diventi parte di lui e parte di un tutto che considera anche il "noi".

Il bambino in esso è protagonista attivo e intraprendente, libero di esprimere il proprio talento tramite la sua curiosità e le sue attitudini. L'ambiente è considerato quindi, come "**luogo d'azione**" dove l'apprendimento non va inteso semplicemente come acquisizione di **conoscenza**, bensì luogo dove si stabilisce e si realizza un processo **attivo e costruttivo**. E dove quindi si parte, anche, dagli aspetti **relazionali** e **comunicativi** per poi introdurre altri elementi. **Ascoltare** i bambini, fare emergere i loro **interessi**, è il presupposto della creazione di un clima **favorevole** alla successiva **creazione** della "comunità". Lo spazio andrà quindi **differenziato** e organizzato in modo tale che esso favorisca la **fruizione** autonoma di ambienti e materiali e le modalità di **apprendimento** adeguate alle **caratteristiche** sia dei singoli bambini che del gruppo. Materiali ed oggetti andranno sistemati in **atelier** uno ciascuno diverso dall'altro che dovranno a loro volta essere **identificati** dai bambini in base alle loro caratteristiche: la **riconoscibilità** dei riferimenti farà sì che i bambini sviluppino il senso della **permanenza** e della **continuità**.

Ciò non significa che tali luoghi, una volta arredati e organizzati, non possano essere arricchiti o modificati anzi al bambino sarà permesso, tras-portare, tras-locare

altrove il materiale riposto nel contesto della costruttività per poterlo combinare con altro materiale. Solo così i bambini potranno moltiplicare i loro pensieri.

La predisposizione dei luoghi deve avvenire in base a vari fattori che escludano sia la **casualità** che l'**improvvisazione**. Essa deve essere invece effettuata con grande attenzione e **consapevolezza**, poiché l'**esperienza** dei bambini sarà **connotata** dal senso di ciò che faranno e vivranno in determinati spazi. Partendo da quanto detto, è importante non **trascurare** anche altri luoghi della scuola, come quelli dedicati ai momenti di **entrata** e di **uscita** dei bambini, quelli di **utilizzo** dei servizi **igienici** e quelli del **pranzo** o della **merenda**. Infine, l'**esterno**: si tratti di un **cortile** e di un **giardino**, anch'essi da considerare luoghi dove i bambini si **relazionano** tra loro, compiono **esperienze** e acquisiscono **conoscenze** in contesti nei quali possono anche **sperimentare** la capacità di muoversi in spazi più **ampi** e di venire a contatto con il mondo **naturale**.

SCUOLA E TERRITORIO

Chiede:

-Un servizio efficiente.

-La disponibilità ad aprire le proprie strutture per servizi al territorio.

VALORI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La centralità della/del bambina/o nell'atto educativo;

- L'educazione alla libertà come autonomia di pensiero e progetto di vita;
- La ricerca della relazione con l'altro come atteggiamento di fondo dell'espressione umana;
- Uno stile semplice, familiare, accogliente ed improntato al rispetto reciproco

La Scuola si impegna ad assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica, collaborando con la famiglia ed integrandone l'azione, attraverso una pedagogia tesa alla piena realizzazione dei valori umani universali, nel rispetto delle specifiche identità dei bambini e delle famiglie. Il personale della nostra scuola si impegna a prestare particolare attenzione al bambino nella globalità delle sue esigenze di crescita e sviluppo: motorie, cognitive, affettive, sociali, morali e spirituali, nonché una cura alla relazione dei contesti educativi come luoghi di benessere per bambini, e famiglie. Si instaura così, tra docenti e genitori, un "patto di corresponsabilità", fatto

di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo. Partendo dal presupposto che l'apprendimento non può essere disgiunto dal benessere, dalle emozioni e dalle relazioni, si può sostenere che non si può apprendere se non si ha una percezione di sé che mette in condizione di imparare. A tutte le età, per imparare, bisogna credere in se stessi, bisogna vivere bene con tranquillità le relazioni con i coetanei e con gli adulti, per cui la cura appare fondamentale come promozione del benessere e della formazione del soggetto. Per questo, nella nostra scuola, di fondamentale importanza per le insegnanti è la CURA nei confronti dei bambini. Il corpo docente si impegna quindi a:

- Accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi;
- Dedicare tempo all'osservazione dei bambini, nel gioco spontaneo per cogliere gli aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita e di relazione con gli altri;
- Riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per renderli consapevoli delle proprie conquiste;
- Non avere pregiudizi e guardare a ciascun bambino con occhi sempre nuovi;
- Stimolare curiosità senza dare risposte preordinate;
- Aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni;

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica per le relazioni significative che propone ai bambini, perché possano fare esperienze in un clima di benessere e sicurezza. Poiché ogni bambino è "unico ed irripetibile", la nostra scuola cerca di garantire il diritto a stabilire relazioni particolari differenziate con gli altri bambini e con gli adulti, articolando l'offerta formativa, curando nella loro valenza educativa: spazi, giochi, materiali e proposte didattiche; così da garantire un'attenzione individualizzata e specifica ad ogni bambino.

ORGANI COLLEGIALI La scuola è dotata di organi collegiali per la miglior gestione dell'attività didattica:

- **Coordinamento:** composto dai dirigenti e dal coordinatore didattico, concerta gli indirizzi educativi e didattici comuni all'istituto.
- **Collegi dei docenti:** periodicamente si riuniscono in seduta comune per affrontare questioni relative a ciascun polo o all'intero istituto.

Forme istituzionali del rapporto scuola-famiglia

Le assemblee di sezione ed i rappresentanti dei genitori. Almeno due volte l'anno ha luogo l'Assemblea di sezione, in cui docenti comunicano ai genitori i passi degli alunni, le attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, le difficoltà e i risultati raggiunti, anche come esemplificazione dell'esperienza globale fatta nella sezione. L'Assemblea di sezione, formata dai docenti e dai genitori degli alunni della classe stessa, nella sua prima seduta, indetta entro la fine di ottobre, elegge due rappresentanti dei genitori. È compito dei rappresentanti mettersi al servizio dell'unità scuola-sezione-famiglia e collaborare con il docente coordinatore di sezione ed il dirigente didattico affinché alunni, docenti e famiglie siano messe in condizioni di contribuire al meglio a rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

- **Il Consiglio di Istituto.** Il Consiglio di Istituto rimane in carica tre anni ed è formato da due rappresentanti dei genitori per sezione, i docenti. Sono membri permanenti i dirigenti didattici, un rappresentante del personale non docente, un rappresentante del consiglio di amministrazione e il Rappresentante legale. Il Presidente è votato fra i rappresentanti dei genitori.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di crescita e sviluppo di ogni bambino necessita di contesti nei quali, gli spazi, i materiali, i tempi, così come le relazioni, le esperienze siano progettati e organizzati con cura e consapevolezza.

LE RISORSE UMANE

Consiglio d'Amministrazione
Presidente/Gestore
Luigi Dozio

Coordinatrice delle attività didattiche
Dott.ssa ALESSIA BALESTRI

Referente didattica
TIZIANA SEGALINA

Personale amministrativo
LUCIA GIACOLETTO

Alunni Scuola Dell'infanzia

DOCENTI

Sez. Tigrotti: JESSICA GIOACHIN
Sez. Koala: SONIA CAVALLARI
Sez. Farfalle: TIZIANA SEGALINA
Sez. Delfini: CHIARA CAIANO
Assistente Educativa: LUCIA GIOVANNUCCI

Referente Educativa

Valentina Vasconi

Alunni Sezione Primavera

EDUCATRICI

Sez. Orsetti: FEDERICA PERANDIN
Sez. Scoiattoli: VALENTINA VASCONI

Assistente:

FRANCESCA MINERVINO

Personale Ausiliario

Inservienti:

LORELLA GOBBO (anche aiuto cuoca)
FRANCESCA MINERVINO
ROSSELLA FAILLACE

Cuoca:

MARIA ALTIERI

Assistenti:

SR ROSARIA
SR GIACINTA
SR BRIGITTE
(Suore Francescane della Madonna del Buon Soccorso)

GENITORI RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

Infanzia:

- Alessandra Fontolan
- Jessica Desperati
- Petronela Cernautan
- Sara Allieri
- Chiara Lovati
- Cassiane Pennini
- Elena Borghesan
- Giovanna Iannizzotto
- **Sezione Primavera**
- Martina Luoni
- Emanuela Romano

Ulteriori risorse umane:

- Consiglio di amministrazione
- Soci della Scuola
- Volontari

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

L'edificio della Scuola è costruito, su tre piani: è composto da ampi spazi luminosi e circondato da un'area esterna.

Al piano terreno si trovano la sezione primavera, (esternamente ha il suo giardinetto) 2 servizi igienici, un grande salone polivalente, l'aula della nanna della sezione primavera e la cucina con relativa dispensa. Al secondo piano ci sono 4 sezioni della scuola dell'infanzia e i servizi igienici e tre aule nanna per la scuola dell'infanzia. Al terzo piano 1 l'aula nanna per la scuola dell'infanzia.

NB. *Con l'arrivo della pandemia la scuola ha strutturato un nuovo ambiente in cui i bambini possono fare la nanna. L'impossibilità di mischiare i gruppi sezioni ha indotto la struttura ha creare uno spazio in più per garantire il servizio.*

SPAZI E MATERIALI:

La Scuola è composta dai seguenti spazi: - 6 sezioni – 1 ufficio di Segreteria e di Direzione – 1 Salone polivalente - 3 servizi igienici per i bambini - 4 servizi igienici per il personale e gli insegnanti - 1 cucina - 1 dispensa - 1 area esterna suddivisa con giochi e un giardinetto con prato ed ulteriori giochi.

Le sezioni sono miste, in relazione all'età e al sesso dei bambini. La scelta della sezione mista è sostenuta dalla convinzione che l'interazione tra bambini di diverse età offra preziose occasioni di confronto, di arricchimento e quindi di crescita. Inoltre l'incontro con bambini diversi ci consente di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza e una risorsa.

Non manca però una specifica attenzione a ognuna delle tre età, soprattutto nello svolgimento delle proposte didattiche, che spesso vengono realizzate in momenti di intersezione, consentendo una proposta didattica più articolata e più adatta alle singole età e un miglior confronto fra insegnanti.

L'aula è il primo spazio che il bambino impara a conoscere, dove il gruppo sezione in cui è inserito vive la maggior parte della giornata scolastica. Questo spazio è caratterizzato dalla presenza stabile delle insegnanti e dalla presenza degli altri bambini che costituiscono il gruppo sociale di riferimento.

Lo spazio dell'aula è diviso in luoghi, che sono per i bambini un polo di attrazione sicura e che rispondono ai bisogni specifici del bambino come esplorare, giocare, conoscere:

- **il luogo della casetta e del gioco simbolico** rimanda a situazioni della vita quotidiana del bambino;
- **il luogo della lettura** permette al bambino, da solo, in compagnia, con o senza l'insegnante, di sfogliare i libri preferiti, osservare le figure e rivivere le sequenze di una fiaba conosciuta;
- **il luogo dell'accoglienza**, dove ci si raduna tutti il mattino per iniziare insieme la giornata, è il luogo prediletto per ascoltarsi reciprocamente e per annunciare ai bambini come si svolgeranno le attività del giorno;
- **il luogo della costruttività** favorisce con materiale destrutturato la "costruzione" del pensiero del bambino;
- **il luogo manipolativo** favorisce di conoscere il mondo attraverso la trasformazione del materiale;
- **il luogo della psicomotricità fine** favorisce lo sviluppo dei pre requisiti base per l'inserimento alla scuola primaria;

L A NOSTRA GIORNATA

La nostra giornata è strutturata in momenti distinti e ben riconoscibili.

- Dalle 7,30 alle 8,50 pre scuola accoglienza in salone;
- Dalle 9,00 alle 9.20 ogni bambino entra in sezione dalla propria insegnante.
- Dalle 9,20 alle 10.00 le routine di sezione (bagno, preghiera, appello).
- Dalle 10.00 alle 11,15
- Dalle 11,20 alle 11,40 i bambini vanno in bagno e si preparano per pranzare in sezione.
- Dalle 11.45 alle 12.25 i bambini pranzano in sezione
- Dalle 12,30 alle 13.30 ricreazione per i bambini medi e grandi, mentre dalle 13,00 alle 15,00 i più piccoli fanno il riposino.
- Alle 13,10 uscita intermedia.
- Dalle 14,00 alle 15,00 i grandi e i medi svolgono attività.
- Dalle 15,00 alle 15,30 accoglienza dei bimbi piccoli dalla nanna riordino e preparazione per il ritorno a casa
- Dalle 15,30 alle 15,50 consegna e rientro a casa.
- Dalle 16.00 alle 18.00 dopo scuola

Nuovo orario

ORARI INFANZIA

TIGROTTI:

- **entrata** da via Marconi alle 8.55
- **uscita** dal cancelletto di via Porraneo ang. Via Marconi alle 15.45

FARFALLE:

- **entrata** dal cancellone di via Porraneo alle 8.55
- **uscita** dal cancellone via Porraneo alle 15.45

DELFINI:

- **entrata** da via Marconi alle 9.00
- **uscita** da via Marconi alle 15.45
-

KOALA:

- **entrata** dal cancellone di via Porraneo alle 9.00
- **uscita** dal cancelletto di via Porraneo ang. Via Marconi alle 15.50

ORARI SEZIONE PRIMAVERA

La **Sezione Primavera** è composta da bimbi di età omogenea e stabile e per questo segue il seguente orario che evita l'assembramento:

- GRUPPO **ORSETTI** DI FEDERICA – ingresso dalle ore 9.00 uscita ore 15.30
- GRUPPO **SCOIATTOLI** DI VALENTINA

PRE-SCUOLA

Il servizio di pre-scuola nella Scuola dell'Infanzia è attivo e viene strutturato sulle esigenze dei genitori di ogni singola sezione, per cui gli orari sono decisi in base ad un sondaggio richiesto nel mese di luglio, in cui vengono raccolte le richieste delle famiglie.

Il servizio di pre-scuola nella Sezione Primavera ha due orari: prima entrata dalle 7.30 alle 7.40 seconda entrata dalle 8.15 alle 8.25

IL NOSTRO PERSONALE

A prendersi cura dei nostri bambini, un'equipe attenta e preparata: un Presidente (nonché Legale Rappresentante); una segretaria amministrativa; una coordinatrice didattica; 4 insegnanti tutte fornite di titoli abilitanti all'insegnamento; due educatrici per la Sezione Primavera; una cuoca e un aiuto cuoca; tre ausiliarie che provvedono ai servizi di pulizia e riordino degli ambienti e alla cura dei bimbi; tre suore che si occupano del momento del pre-scuola, del dopo-scuola e supportano il momento della ricreazione e della nanna. Inoltre la nostra scuola si avvale della collaborazione di

esperti esterni per quanto riguarda l'educazione motoria, musica e inglese. Il nostro personale segue i percorsi di formazione e aggiornamento proposti dalla F.I.S.M., inoltre le insegnanti durante l'arco dell'anno scolastico frequentano corsi di formazione e aggiornamento proposti da altri enti riconosciuti dal Miur.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola si avvale di una segretaria molto competente

La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure
- trasparenza
- flessibilità degli orari degli uffici

L'ufficio di direzione riceve il pubblico su orari prestabili o su appuntamento, in caso d'urgenza il personale è sempre reperibile; l'istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione per gli utenti oltre ad avvisi personalizzati.

Procedura dei reclami e valutazione del servizio

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, o e-Mail (la scuola ha un sito internet) e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami devono essere indirizzati alla direzione o al presidente dell'Ente.

La direzione risponde con rapidità, attivandosi per individuare una soluzione al problema

METODO E PROGETTAZIONE

Il nostro lavoro educativo non può essere, un lavoro episodico, frutto dell'intuizione del momento, ma deve essere il frutto di un'attenta osservazione. Per questo motivo nella nostra scuola le diverse proposte presentate nelle sezioni sono svolte partendo dall'osservazione dei bambini, che attraverso il fare e lo sperimentare, hanno possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali. Oltre all'osservazione per quanto riguarda la progettazione facciamo riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Le indicazioni nazionali sostengono che valutare non può mai significare giudicare bensì conoscere. Il nostro compito quindi è quello di conoscere i bambini nella loro individualità e nella loro specificità. Osservando e valutando, il gioco e il procedere per tentativi ed errori del bambino, raccogliamo spunti progettuali. I campi di esperienza ci offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti più sicuri.

Campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole della convivenza, e per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- Corpo e movimento: muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.
- Immagini suoni e colori: Attraverso l'arte il bambino esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.
- I discorsi e le parole: La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.
- La conoscenza del mondo: I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. In questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. I piccoli imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri.

IL CURRICOLO

Il curriculum d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Attraverso il curriculum si sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. La scuola predispone il curriculum cammin facendo basandosi sulle osservazioni svolte.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Tutto ciò che le insegnanti fanno al fine di conseguire obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo esso è:

Implicito, ovvero

- spazio accogliente, caldo, curato, orientato con gusto;
- tempo disteso, adatto al ritmo del bambino;
- documentazione come processo che produce tracce, memorie;
- stile educativo fondato sull'ascolto, regia, osservazione e progettualità;
- partecipazione, incoraggiamento al dialogo e alla cooperazione.

Esplicito, ovvero i campi d'esperienza come luoghi del fare e dell'agire del bambino che orientano l'azione consapevole delle insegnanti:

- IL SE' E L'ALTRO. Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- IL CORPO IN MOVIMENTO. Identità, autonomia, salute.
- LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità.
- I DISCORSI E LE PAROLE. Comunicazione, lingua, cultura.
- LA CONOSCENZA DEL MONDO. Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

LABORATORI

Le attività di laboratorio della Scuola dell'Infanzia fanno parte del progetto didattico e consentono un arricchimento del curricolo e delle esperienze in senso individuale e collettivo; i gruppi di 10-12 bambini, sono costituiti per fasce d'età, di sezioni diverse (gruppi d'intersezione) per favorire rapporti interpersonali tra i bambini, permettendo scambi di esperienze e di conoscenza con coetanei e docenti di altre sezioni e/o di esperti esterni.

Gli spazi-laboratorio sono ricavati in ambienti della Scuola o nelle stesse aule, allestiti, di volta in volta, con materiali e sussidi adeguati. Durante l'anno vengono attivati i seguenti laboratori:

Laboratorio Di Inglese (4 ore per sezione alla settimana)

Il laboratorio è svolto in sezione e approccia i bambini al suono di una lingua parlata diversa dalla lingua madre.

Lo scopo è quello di aiutare i bambini a scoprire i segreti di una nuova lingua, allenando l'orecchio a un suono diverso.

Laboratorio Di Psicomotricità (1 volta la settimana) di intersezione

Aperto a tutti i bambini delle sezioni e condotto da uno psicomotricista specializzato.

Il laboratorio si pone l'obiettivo di:

- aprire tutti canali espressivi per favorire anche l'esternazione delle emozioni
- Incrementare le capacità e le strategie motorie;
- Favorire la socializzazione e la cooperazione;
- Rilassare il tono muscolare.

Laboratorio Di teatro (1 volta la settimana) di intersezione

Aperto a tutti i bambini delle sezioni e condotto da una compagnia teatrale RED CARPET di Varese.

- Favorire la presa di consapevolezza del sé in relazioni con gli altri
- Imparare a modulare le emozioni e a riconoscerle

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

E' un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate e nuclei divisi bensì come processo unitario di crescita.

Essa è così articolata:

Orizzontale, attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale

- Famiglie
- Territorio
- Agenzie educative extrascolastiche

Verticale, attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia

- Nido d'infanzia
- Scuola primaria

PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE DEI GENITORI

Promuovere una "cultura della genitorialità" significa coinvolgere attivamente nel processo educativo tutti i genitori. Significa sostenere uno stile relazionale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia, sulla cooperazione e il coinvolgimento che porti ad una corresponsabilità educativa.

Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola vengono offerte:

- Assemblee generali e di sezione;
- Elezione di due rappresentanti per ogni sezione;
- Elezione del rappresentante d'Istituto;
- Colloqui individuali con le insegnanti;
- Incontri formativi per i genitori con esperti su problemi pedagogici, psicologici e/o relazionali; collaborazione nel promuovere iniziative legate alle feste dei bambini e uscite didattiche.

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso messaggi esposti nella bacheca di ogni sezione, oppure mediante avvisi personalizzati, email gruppi sezioni Whatsapp.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Fondamentale appare anche il rapporto col territorio. La scuola deve essere un laboratorio di cultura e di crescita sociale, degno di investimenti, in quanto erogatore di formazione ed educazione, condizione attraverso la quale ciascuno acquisisce il diritto - dovere di piena cittadinanza. In questa sede va anche sottolineata l'importanza della relazione tra scuola, Enti ed Associazioni territoriali: il rapporto tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa delle scuole, e nello stesso tempo tende a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici. Il piano dell'offerta formativa agevola il rapporto della scuola con l'esterno, che deve essere sempre improntato alla chiarezza, trasparenza e precisa informazione dell'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla scuola durante l'anno scolastico.

LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Uscite per gli alunni:

- osservare la natura: raccolta castagne, castagnata a Villa Bossi;
- gita-visita d'istruzione scolastica;
- visitare i plessi della scuola primaria con i bambini dell'ultimo anno; (progetto tutoring)
- partecipazione alla festa "Fantagiochi" a Busto, promossa per le Scuole dell'Infanzia delle Zone di Busto e Gallarate;
- Spettacoli teatrali presso l'Auditorium

.LA COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

La Scuola dell'Infanzia mantiene contatti con le figure professionali specifiche dell'Associazione Sanitaria Locale (ATS) per la gestione di una corretta e sana alimentazione dei bambini e per la gestione di eventuali problemi di salute dei bambini. La Scuola dispone la consulenza della figura di una psicopedagoga, al fine di far fronte alle situazioni problematiche o di disagio, collabora con i Servizi sociali e con esperti professionisti nel campo delle problematiche di disturbi dell'apprendimento e del comportamento.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola effettua la valutazione dell'offerta formativa attraverso le seguenti pratiche:

- Confronto collegiale tra le insegnanti e le educatrici; riunioni di equipe mensili. Tale valutazione guarda agli obiettivi formativi raggiunti, alle modalità operative, alle strategie, agli strumenti e alle procedure;

- Valutazione dei processi di maturazione e di crescita del bambino con riferimento alle indicazioni contenute nel fascicolo personale e attuate dalle insegnanti in ordine ad ogni bambino secondo osservazioni sistematiche;
- Incontri individuale degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini;
- Restituzione di documentazione che renda partecipi le famiglie del percorso formativo svolto e sviluppato del bambino durante l'anno;
- Incontri con i rappresentanti di sezione per una valutazione degli aspetti organizzativi

L'EDUCAZIONE CIVICA

Alla scuola dell'infanzia

“le regole non sono limiti ma opportunità per crescere in un mondo migliore”

PREMESSA

L'insegnamento- apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Il presente curriculum ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro

da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti". Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali poter richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA E CITTADINANZA

Bambini di 3,4, 5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;

- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- scopre l'esistenza di un grande libro: la Costituzione italiana;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;
- si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore;
- esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie:
- familiarizza con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale);
- comprende il concetto di cattivo uso o rischio dei dispositivi tecnologici.

Campi di esperienza coinvolti: Il sé e l'altro, I discorsi e le parole, Immagini, suoni, colori,

Il corpo e il movimento, La conoscenza del mondo

IL SÉ E L'ALTRO Bambini di 3/4/ 5 anni

Obiettivi di apprendimento

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.
- Saper aspettare il proprio turno.
- Sviluppare la capacità di essere autosufficienti.
- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.
- Registrazione i momenti e le situazioni che suscitino paure, incertezze, diffidenze verso il diverso.

Obiettivi di apprendimento per i bambini di 5 anni

- Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise.
- Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.

- Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di “regola, legge, Costituzione”
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Conoscere e rispettare l'ambiente.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.

I DISCORSI E LE PAROLE Bambini di 3i/4/5 anni

Obiettivi di apprendimento

- Acquisire nuovi vocaboli.
- Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato.
- Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea
- Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo.
- Esprimere le proprie esperienze
- Confrontare idee e prime opinioni con gli altri.
- Saper raccontare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie.
- Memorizzare semplici filastrocche sulle regole.

Obiettivi di apprendimento per i bambini di 5 anni

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.
- Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
- Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti. -Esprimere le proprie esperienze come individuo inserito in una comunità (classe, scuola, famiglia ...).
- Memorizzare e rielaborare creativamente alcuni articoli costituzionali e filastrocche sulle regole.

IMMAGINI, SUONI, COLORI Bambini di 3 /4/5 anni

Obiettivi di apprendimento

- Rielaborare graficamente i contenuti espressi.
- Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.
- Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, pittoriche e manipolative.
- Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.

Obiettivi di apprendimento per i bambini di 5 anni

- Rielaborazione grafica, pittorica, manipolativa e musicale dei contenuti appresi.
- Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali. -Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.
- Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.
- Riconosce la simbologia informatica e la componentistica di un Personal Computer (periferiche ed hardware).

IL CORPO E IL MOVIMENTO Bambini di 3/4/ 5 anni

Obiettivi di apprendimento

- Conquistare lo spazio e l'autonomia.
- Conversare in circle time.
- Conoscere il proprio corpo, controllare e coordinare i movimenti.
- Acquisire i concetti topologici.
- Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico.
- Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada.
- Percepire i concetti di "salute e benessere".
- Partecipare a semplici giochi rispettando le regole.

Obiettivi di apprendimento per i bambini di 5 anni

- Controllare e coordinare i movimenti del corpo.
- Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori.
- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.
- Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada.
- Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti della nostra dieta mediterranea.
- Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.
- Eseguire giochi rispettando le regole e assumendo il ruolo di arbitro.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Bambini di 3/4/ 5 anni

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare.
- Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone.
- Conoscere alcuni aspetti tipici del nostro paese: l'Italia.
- Conoscere la bandiera italiana e l'Inno Nazionale.
- Riconoscere i principali mezzi di trasporto e individuarne alcune caratteristiche.
- Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Obiettivi di apprendimento

- Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica.
- Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche.
- Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita.
- Conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani.
- Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.
- Elaborare idee per la salvaguardia della natura.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

ALLEGATO 2

“l’ora di religione alla scuola dell’infanzia”

PREMESSA

L’ora di religione Cattolica nella scuola è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia ed identità. Offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizza la dimensione religiosa, promuove la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuisce a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che i bambini portano nel cuore.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della progettazione, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità come riportato dagli orientamenti attraverso i traguardi dei vari campi di esperienza:

IL SE' E L'ALTRO scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI SUONI E COLORI riconosce alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

LA CONOSCENZA DEL MONDO osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, in una dimensione ludica.

Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, alla scoperta, al gioco, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Molto importanti sono le routine che forniranno momenti di riflessione, come ad esempio prima del pranzo, momento di raccoglimento che si presta per stimolare i bimbi in piccole e semplici forme di ringraziamento attraverso preghiere convenzionali e formulazione di pensieri propri.

Altri due momenti fondamentali vissuti intensamente dai bambini saranno il Natale e la Pasqua con cui si condurranno i bambini alla conoscenza non solo degli eventi, ma a riflessioni più profonde sul valore di queste festività.

ALLEGATO 3

SCUOLA DELL'INFANZIA PORRANEO

Sezione Primavera

**PROGETTO
PEDAGOGICO
ED
ORGANIZZATIVO**

PREMESSA PEDAGOGICA E TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La sezione Primavera, inserita all'interno della scuola dell'infanzia, è un servizio educativo dedicato ad accogliere bambini dai 24 ai 36 mesi, ed ha come finalità quella di proporsi come luogo di incontro e convivenza tra gli adulti ed i bambini, affinché si risponda all'esigenza di accoglienza dei bisogni delle famiglie e dei loro figli.

Nasce dall'idea di dare alla fortissima domanda sociale delle famiglie, con bambini in tale fascia di età, una risposta alternativa e radicalmente diversa dall'anticipo alla scuola dell'infanzia, che tenga conto in primo luogo di ritmi, tempi e diritti dei bambini.

La nostra idea di scuola, come sosteneva Dewey, è il luogo della sperimentazione e dell'apprendere facendo, dove si ha l'idea di un bambino attivamente partecipe al suo processo di crescita e di apprendimento. In questo modo cambia anche il centro del lavoro educativo: non più il maestro al centro, ma il bambino. L'educatore assume un ruolo di cura e di "regia", predisponendo l'ambiente in maniera ottimale per favorire la maggiore libertà di movimento del bambino. La sezione deve diventare il luogo in cui esercitare con serenità la progressiva autonomia del bambino.

Ogni bambino, infatti, in condizione di sicurezza affettiva è in grado di interessarsi al mondo esterno ed è capace di agire il suo interesse e di conoscere attraverso l'osservazione, l'esplorazione, la progettazione e l'azione.

Seguendo il processo di sviluppo e rispettando i ritmi naturali delle fasi di crescita, tutte le attività vengono proposte in forma ludica, essendo il gioco la principale attività del bambino.

Il gioco, infatti, è un aspetto essenziale nella vita del bambino; un'attività spontanea e di esplorazione libera dalla quale si trae piacere, soddisfazione e divertimento.

Il gioco poi è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze e di apprendimento, il tutto veicolato dal corpo ed i sensi che sono per loro importanti veicoli per la comunicazione e la conoscenza.

Per garantire la centralità dei momenti di gioco verranno predisposti spazi adeguati, pensati e stimolanti e tempi dilatati al fine di favorire l'apprendimento libero ed autonomo.

OBIETTIVI GENERALI *

**si fa riferimento agli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia del 2022*

Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile con una propria storia personale che prende forma fin dalla nascita nel contesto familiare.

I vissuti e le esperienze dei bambini e delle loro famiglie si arricchiscono attraverso le relazioni che si instaurano nell'ambiente sociale.

I nostri obiettivi come scuola e come sezione primavera sono tutti volti al rispetto del bambino e dei suoi diritti in stretta collaborazione con la famiglia.

Gli obiettivi generali, dunque, della sezione sono:

- Creare e mantenere l'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia
- Favorire la crescita armonica e lo sviluppo psicofisico del bambino
- Favorire la progressiva conquista dell'autonomia del bambino
- Favorire l'evoluzione delle relazioni sociali dei bambini, secondo modalità cooperative e partecipative
- Sostenere la capacità di identificare i sentimenti per aiutare i bambini a rielaborare ciò di cui fanno esperienza
- Favorire lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative dei bambini

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi generali descritti nel paragrafo precedente si definiscono in obiettivi specifici, riportati di seguito, che vanno a definire quelle che sono le possibili conquiste dei bambini.

- Si ha cura di creare il clima di fiducia tra educatori, bambini e famiglie fin dal primo incontro;
- Si è sempre disponibili all'ascolto ed al dialogo con i genitori per consolidare l'alleanza educativa;
- Si aiutano i bambini a manifestare la propria soggettività attraverso il gioco, aiutandoli a rielaborare le proprie emozioni;
- Ogni giorno si favorisce un legame significativo con i bambini, attraverso una presenza discreta che accompagna e sostiene trasmettendo fiducia;
- Il bambino acquisisce un senso del tempo attraverso la "routine" quotidiane, che tenga conto delle esigenze e dei tempi degli altri per trovare gradualmente riferimenti comuni per orientarsi;

- Si promuove il gioco come possibilità di esprimersi guidati dal desiderio della scoperta attiva e dal piacere;
- Si offre la possibilità di fare in autonomia durante i vari momenti della giornata, garantendo il sostegno dell'adulto se ne viene richiesta la necessità;
- Si aiutano i bambini a gestire le conflittualità con delicatezza, aiutandoli a rielaborare le proprie emozioni ed aiutarli nell'avvio dei primi processi di negoziazione;
- Si favorisce una vita sociale e relazionale intensa, ricca di emozioni, creando così opportunità e apprendimento;
- Si aiutano i bambini, attraverso la conoscenza dei bisogni degli altri, ad apprezzare il piacere di stare insieme;
- Si offrono molteplici possibilità di fare esperienze tattili e motorie attraverso cui si favorisce la sperimentazione della corporeità, la costruzione del senso di identità e del proprio agire sull'ambiente;
- Si incrementano le possibilità di esplorazione del mondo circostante, promuovendo il processo di conoscenza ed incoraggiando, grazie all'aiuto del linguaggio e alla capacità di rappresentazione, la capacità di innescare processi di ragionamento;
- Vengono stimolate le molteplici modalità comunicative dei bambini come strumenti conoscitivi e di arricchimento dell'esperienza;

MODALITÀ OPERATIVE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si traducono in modalità operative che trovano nell'ambiente di apprendimento costruito e pensato il primo alleato per il loro raggiungimento.

- Organizzare momenti di condivisione con le famiglie, che si concretizzano nei colloqui individuali e nella riunione di gruppo organizzati all'inizio dell'anno, in itinere e ogni qual volta che le due parti ne hanno necessità;
- Fornire sostegno, vicinanza emotiva e suggerimenti di letture ai genitori per affrontare con serenità e fiducia il momento di ambientamento;
- Osservare la relazione genitore-bambino;
- Nel momento di ingresso essere accoglienti ed interessati al vissuto in famiglia e all'uscita raccontare come è andata la giornata a scuola del bambino/a;
- L'attivazione di una mail di sezione come canale diretto per dare comunicazioni relative ai bambini;

- Dare ai genitori riscontro delle esperienze vissute dai bambini durante l'anno attraverso la documentazione fotografica;
- Predisporre un ambiente accogliente, accessibile e flessibile, predisponendo luoghi per esprimere le emozioni attraverso il gioco di finzione, la manipolazione, l'arte grafico-espressiva, la costruttività e la motricità generale;
- Dare contenimento emotivo accogliendo e rielaborando le emozioni dei bambini attraverso il linguaggio verbale e l'affettività, espressa attraverso la vicinanza fisica dell'adulto;
- Aiutare i bambini a rielaborare la rabbia nei momenti di conflitto, rielaborando l'accaduto e mediando per trovare una soluzione, se questa non avviene in autonomia tra i bambini;
- Si scandisce la giornata con momenti di routine: la giornata inizia con il momento dell'accoglienza scandito da una canzone di benvenuto per poi continuare con i momenti di gioco, il momento del pranzo, il momento della nanna ed il rituale di saluto che conclude la giornata insieme;
- Si lascia libero il bambino di scegliere il proprio centro di interesse, predisponendo un ambiente a misura di bambino;
- Si predispongono luoghi dove i bambini possono esprimere se stessi stando insieme o da soli, quali: spazio dedicato al gioco simbolico, alla manipolazione, al grafico-pittorico, alla costruttività con materiale destrutturato, alla lettura, allo spazio motorio;
- Si propongono momenti di relazioni di gruppo attraverso la pittura, il gioco di finzione, la lettura;
- Viene data la possibilità di apparecchiare e sparecchiare la tavola, di sperimentare l'uso del vasino o del wc, invitarli al riordino dei materiali...
- L'adulto entra in relazione con i bambini attraverso il loro gioco, stando con loro a giocare, al fine di trasmettere il piacere di stare insieme;
- Osservazione delle dinamiche di gioco e dei vissuti riportati dai bambini in modo particolare durante il gioco simbolico, la manipolazione e nell'arte grafico-pittorica;
- Dare la possibilità di fare sperimentazioni tattili e sensoriali con la manipolazione di pasta di sale, elementi naturali, materiale destrutturato, colore e travasi;
- Dare la possibilità di vivere lo spazio esterno del giardino;
- Attivare un corso di psicomotricità con un esperto esterno.

LO SPAZIO COME LUOGO EDUCATIVO

L'ambiente della sezione rappresenta il “*terzo educatore*” sostenendo l'approccio del bambino e consentendogli di esprimere le sue potenzialità, le sue competenze e la sua curiosità. Allo stesso tempo permette alle educatrici di poter osservare e documentare i giochi, le ricerche e le scoperte dei bambini.

La sezione diventa quindi luogo educativo e per tanto è pensato ed organizzato al fine di favorire l'armonico sviluppo dei bambini.

L'ambiente deve essere finalizzato alle funzioni, alle esigenze dei bambini ed alle finalità educative, deve promuovere lo sviluppo e le loro competenze per raggiungere gli obiettivi cognitivi, affettivi e relazionali.

Di conseguenza l'ambiente è:

- *Proporzionato* alla capacità mentali ed operative del bambino per consentirgli un'attività autonoma e una partecipazione diretta alla cura dell'ambiente stesso.
- *Misurato ed ordinato* per favorire la concentrazione e l'interesse.
- *Polifunzionale* ed organizzato in zone di esplorazione nelle quali il bambino possa orientarsi nelle scelte, infatti tale ambiente rafforza l'autostima per la maturazione dell'identità e la capacità di iniziativa sollecita comunicazioni e relazioni interpersonali.
- *Differenziato* per rispondere con puntualità alle diverse esigenze dei bambini.
- *Riconoscibile* affinché le funzioni e le destinazioni d'uso dei vari luoghi devono essere riconoscibili
- *Flessibile* in quanto gli arredi devono essere mobili per consentire modifiche organizzative

L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

L'organizzazione dei luoghi deriva da un attento processo di riflessione: le educatrici ricreano attraverso *setting educativi* diversi contesti di apprendimento.

L'ambiente interno è perciò organizzato in “centri di interesse” che permettono ai bambini di muoversi nella ricerca di incontri ed esperienze nuove in totale libertà.

La sezione è così suddivisa:

- Il luogo dedicato alla costruttività allestito anche con materiale destrutturato.

- Il luogo dedicato al grafico-pittorico e alla manipolazione in cui i bambini hanno a disposizione una varietà di strumenti che permettono di arricchire le esperienze percettive e di motricità fine.
- Il luogo dedicato al gioco simbolico, dove i bambini rivivono aspetti della vita quotidiana, usando oggetti domestici e familiari, facendo finta di cucinare, pulire o prendersi cura delle bambole.
- Il luogo delle attività di travaso ed incastro.
- Il luogo dedicato alla lettura.
- Il luogo dell'igiene personale, dove il bambino impara a lavarsi ed asciugarsi le mani e rispettando i tempi di ognuno si arriverà al raggiungimento del controllo sfinterico.
- Il luogo della nanna, dove vi sono dei letti a castello ed i bambini riposano dopo il momento del pranzo.
- Il giardino: dalla sezione si accede direttamente ad un giardino esterno arredato per favorire il gioco libero.
- Il luogo dedicato al momento del pranzo: la sezione essendo uno spazio polifunzionale viene adibita anche come luogo educativo durante questo importante momento della quotidianità.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La sezione Primavera accoglie:

- n. 20 bambini, che abbiano compiuto i due anni di età in una data compresa tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Il servizio è aperto dal mese di settembre al mese di giugno, con frequenza dal lunedì al venerdì e seguendo il calendario scolastico territoriale. L'orario di apertura è dalle 7.30 alle 18.00, con la possibilità di concordare con la struttura la frequenza del bambino per un tempo pieno o di mezza giornata. La scuola offre la possibilità del servizio di pre-scuola e di dopo-scuola.

Nel mese di Luglio, durante le prime tre settimane, vi è la possibilità di iscrizione al centro estivo.

GLI OPERATORI DEL SERVIZIO

Il gruppo di lavoro è così composto:

- Una coordinatrice;
- Due educatrici, che collaborano nello stesso spazio sezione;
- Un'assistente che collabora con il personale educativo nei diversi momenti della giornata (pasti, cura della persona, pulizia dei locali, riordino);
- Una cuoca, in quanto la cucina è interna con un menù fornito direttamente dall' ATS.

LA QUOTIDIANITA' ALL'INTERNO DELLA SEZIONE

La strutturazione della giornata dei bambini in sezione passa attraverso le routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino: il saluto del mattino, il pasto, il cambio, il sonno, ed il ricongiungimento pomeridiano con il genitore.

Di seguito vengono definiti gli orari della giornata vissuta dai bambini:

- 7.30 – 8.50: primo ingresso, pre-scuola in sezione
- 9.00 – 9.10: secondo ingresso, accoglienza
- 10.00 – 11.00: attività libera o strutturata
- 11.00 – 11.30: cura personale, cambio del pannolino
- 11.40 – 12.30: pranzo
- 12.30 – 13.00: gioco libero e preparazione per la nanna
- 13.10 – 13.30: prima uscita
- 13.00 – 15.00: momento del riposo
- 15.00 – 15.30: risveglio e cambio del pannolino
- 15.30 – 15.40: seconda uscita
- 15.40 – 18.00: post-scuola

LA PROGETTUALITA' E LA DOCUMENTAZIONE

La progettazione è lo strumento necessario per raggiungere le finalità della pratica educativa dopo un'attenta osservazione da parte delle educatrici.

Vengono perciò valutati lo sviluppo, le esigenze, le capacità e le necessità di ogni bambino.

Progettare significa per noi creare, come anticipato nei paragrafi precedenti, dei centri di interesse e dei percorsi educativi arricchendoli sempre con nuovi spunti di sperimentazione per incuriosire e portare sempre nuovi interessi nel bambino.

Tale progettazione deve sempre essere aperta e flessibile in base alle osservazioni effettuate e deve tener conto della centralità, della soggettività, della costruzione dell'identità e della valorizzazione delle differenze di ciascun bambino.

Il lavoro educativo con i bambini richiede all'adulto la capacità di saper osservare la realtà, le dinamiche e le relazioni al fine di fornire risposte non standardizzate, ma personali, attuando interventi educativi in base alle situazioni che si creano.

L'osservazione, dunque, diviene fondamentale, insieme al confronto, la condivisione e la rilettura tra le educatrici di sezione, per poter attuare strategie educative che rispondano alle esigenze di tutti oltre che è necessaria anche per poter intervenire sull'organizzazione dell'ambiente al fine che sia sempre più stimolante e ricco.

Le educatrici di sezione si avvalgono in modo particolare della documentazione fotografica e delle osservazioni scritte di quello che accade con i bambini.

La documentazione diviene lo strumento fondamentale anche per comunicare con le famiglie su quanto i bambini vivono in sezione, sulle loro esperienze e sulle conquiste raggiunte. Si privilegia in questo caso una documentazione fotografica accompagnata dalla descrizione dell'esperienza rappresentata e vissuta, dando valore a ciascun bambino.

ALLEGATO 4

“i bambini prima di tutto, al centro dell’azione educativa”

P.A.I

“Piano annuale inclusione” anno scolastico 2023-2024

Premesso che ogni individuo porta con sé peculiarità proprie che lo caratterizza, una storia personale, potenzialità e ambiti di fragilità e che la diversità ci caratterizza in quanto esseri umani e deve essere tenuta in considerazione e valorizzata nei processi educativi, la scuola inclusiva deve essere in grado di cogliere precocemente, gestire e fronteggiare le eventuali difficoltà.

Al fine di operare una reale inclusione occorre definire con chiarezza quali sono le esigenze da affrontare sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per questo ogni anno viene definito e condiviso il PAI della nostra Scuola.

La scuola dell’Infanzia Porraneo ha fatto la scelta di elaborare il Piano dell’Offerta Formativa, per il sostegno agli studenti con Bisogni Educativi Speciali con un gruppo di lavoro composto dalla Coordinatrice, da due docenti, di cui una referente:

- a. alunni con disabilità e diagnosi (L.104/92)
- b. interventi e servizi per integrazione alunni stranieri
- c. alunni con bisogni educativi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Risorse della scuola

1. Risorse degli enti locali: Educatori assistenziali, mediatori e facilitatori linguistici
2. Spazi attrezzati interni alla scuola: Laboratori, aule destinate ad uso speciale
3. Collaborazioni interistituzionali: ASL per specialisti di neuropsichiatria e logopedia, specialisti privati, psicoterapeuti, psicologi.

Gruppo di lavoro per l’inclusione

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare a pieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un” Piano Annuale per l’Inclusione”.

Compiti e funzioni

Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l’adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Predisposizione di un eventuale Piano didattico personalizzato (PDP), che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per quei bambini individuati in situazione di svantaggio.

REGOLAMENTO DEL GRUPPO DVA previsto dall’ex art. 15 della legge n 104/92

Il gruppo ha le competenze di seguito elencate.

- 1) Il gruppo ovvero Gruppo di studio e di lavoro sull’integrazione scolastica dei bambini diversamente abili, presso la scuola dell’infanzia Porraneo, è costituito, ai sensi dell’art. 15, comma 2 della legge 104/1992, da:
 - a. la Coordinatrice della scuola o da un Docente referente, che lo presiede su sua delega
 - b. i Docenti delle sezioni in cui gli alunni sono inseriti
 - c. gli Insegnanti di sostegno;
 - d. i genitori dei ragazzi in situazione di handicap frequentanti la scuola;
 - e. gli operatori sociali e sanitari che al di fuori dell’Istituto si occupano degli alunni

f. portatori di handicap.

2) Il gruppo si può riunire con la partecipazione di tutti i componenti o in forma ristretta con partecipazione dei componenti di cui alle lettere a, b, c del punto precedente, o dedicata con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno.

Possono essere invitati a partecipare esperti esterni.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari costituiscono riunioni del gruppo DVA in seduta dedicata e vengono comunicati alla Coordinatrice, verbalizzati e inseriti nel fascicolo dell'alunno.

3) Le riunioni sono convocate dalla Coordinatrice

4) Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

5) Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

6) Possono essere organizzati anche incontri informali tra la Coordinatrice o i Docenti delle sezioni e i genitori dei ragazzi in situazione di handicap frequentanti la scuola.

Competenze del gruppo DVA

7) Il gruppo si occupa collegialmente di:

- a. gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni in situazione di handicap;
- b. proporre alla Coordinatrice o al Docente referente un calendario di massima
- c. delle attività del gruppo DVA
- d. definire i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDF;
- e. formulare proposte alla Coordinatrice, al Collegio dei Docenti o al Consiglio
- f. della Scuola su questioni attinenti ad alunni in situazione di handicap;
- g. proporre alla Coordinatrice o al Consiglio della Scuola e al C.D.A. o ai docenti che se ne occupano, l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, destinati agli alunni portatori di handicap;

Competenze della Coordinatrice o del Docente referente

La Coordinatrice o la Docente referente si occupa di:

- a. convocare e presiedere le riunioni del gruppo, su delega della Coordinatrice
- b. tenere i contatti con l'ATS e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- c. procurare la documentazione e la modulistica necessarie;
- d. partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando uno dei Docenti collaboratori del gruppo DVA;
- e. coordinare i singoli casi delegando gli insegnanti di sostegno a mantenere i rapporti con il territorio e partecipare a tali riunioni solo in caso di necessità;
- f. fissare il calendario delle attività del gruppo DVA

Competenze delle insegnanti di sezione della scuola dell'Infanzia

I Docenti si occupano di:

- a. partecipare agli incontri di programmazione e di verifica;
- b. collaborare con la Coordinatrice o con la Docente referente allo svolgimento dei compiti di competenza indicati ai punti 7 b-f.

Competenze degli Insegnanti di sostegno

Gli Insegnanti di sostegno si occupano di:

- a. seguire l'attività educativa e didattica degli alunni a loro affidati, secondo le indicazioni del Gruppo DVA;

- b. redigere le bozze del PEI e del PDF da presentare al Consiglio di Classe, ai genitori e/o agli operatori sanitari e raccogliere i piani disciplinari da allegare al PEI entro le date stabilite;
- c. redigere il PEI e il PDF in versione definitiva;
- d. partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- e. collaborare ad informare gli altri membri del Gruppo H/DVA sulle problematiche relative all'alunno in situazione di handicap e sulle procedure previste dalla normativa;
- f. comunicare alla Coordinatrice le riunioni con esperti esterni e verbalizzarne il contenuto.

Collegio dei Docenti: Compiti e funzioni

Discute e delibera il piano annuale.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal gruppo di lavoro da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'APPRENDIMENTO

Questa e tutte le situazioni di seguito si tratta di quelle difficoltà non riconducibili ad un disturbo specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo di maturazione o ad uno scarso bagaglio di esperienze, queste ed altre situazioni possono essere temporanee, visto l'età dei bambini della scuola dell'Infanzia in fase di continua evoluzione.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie

Tutti i genitori vengono convocati dalla scuola, ancora prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola, per un colloquio approfondito con le insegnanti di sezione per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza. Nel corso dell'anno i docenti e le famiglie possono richiedere un incontro in qualsiasi momento, concordandolo direttamente con le insegnanti

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI (*vedi allegato 6*)

Viene seguito un Protocollo di accoglienza, seguendo le linee guida del MIUR.

Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana, viene interpellato, prima un componente della famiglia che conosca la lingua, se non ci fosse, un mediatore culturale, presente anche nei colloqui personali e ogni qual volta se ne rileva la necessità.

ALUNNI CON SPECIALI BISOGNI DI CURE FARMACOLOGICHE

La scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori.

Le famiglie che hanno chiesto la somministrazione dei farmaci in orario scolastico devono presentare il certificato medico richiesto come da regolamento della Scuola.

Programmazione

All'interno delle varie sezioni si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come le attività di tipo laboratoriale.

Percorsi d'apprendimento: Progetti e valutazione

La formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola viene scelta dalle insegnanti di sezione. Il passaggio alla scuola primaria avviene con incontri creati per progettare il percorso di accoglienza come stabilito nel "Progetto Raccordo"

Continuità educativo - didattica

La Scuola Porrhano considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento del bambino con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Monitoraggio

Il monitoraggio del percorso didattico del bambino sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N.
1. Disabilità certificata (legge 104/2 art. 3, commi 1 e 3)	3
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ psicofisici	3
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	14
% su popolazione scolastica	20%

N° PEI redatti dai GLO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

A. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in:	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	Sì
AEC	Attività individualizzate di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti della scuola (disabilità BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor		NO
B. COINVOLGIMENTI DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso</i>	SI/NO
Coordinatrice della scuola	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	no
	Rapporti con le famiglie	No

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale Ausiliario	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti territoriali a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	No
	Altro:	

D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi i DSA ADHD ecc...)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disturbi intellettivi e sensoriali)	No
	Altro	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di n				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegni presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegni presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi ai servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
*= 0 per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
<i>Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>La coordinatrice e due insegnanti, di cui una referente, stabiliscono le priorità e le strategie, organizzano i gruppi di lavoro.</p> <p>Riferiscono al collegio docenti.</p> <p>Le docenti di sezione individuano i bambini così detti BES e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento del gruppo di lavoro.</p> <p>Il personale ausiliario collabora con le figure coinvolte nell'inclusività.</p> <p>La famiglia condivide con le docenti le situazioni problematiche, partecipa agli incontri con eventuali servizi sul territorio.</p> <p>Condivide i contenuti dei percorsi individualizzati.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.</p> <p>La formazione avviene attraverso corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola o da enti esterni (FISM) su tematiche emergenti nel corso dell'anno scolastico.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.</p> <p>Si attua una valutazione delle acquisizioni conseguite dai bambini.</p> <p>E' prevista una ben definita documentazione per il passaggio dei bambini alla scuola primaria.</p>

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'interno della scuola.</p> <p>L'organizzazione di tutte le attività dei bambini deve essere flessibile in relazione alle criticità e ai progressi.</p> <p>L'insegnante di sostegno è di supporto alla sezione prima ancora che del bambino.</p> <p>E' prevista l'interazione e la partecipazione di tutti gli altri bambini durante i laboratori ecc..</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Rapporti con l'ATS che accerta le certificazioni.</p> <p>Collaborazione con i servizi sociali</p> <p>Collaborazione con enti pubblici (Comune, provincia, regione)</p> <p>Collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio (Oratorio, Caritas, ecc...)</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p> <p>Incontri periodici con le famiglie.</p> <p>Condivisione dei contenuti del PEI</p> <p>Coinvolgimento nel passaggio fra: nido e scuola dell'infanzia; scuola dell'infanzia e scuola primaria</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità</p> <p>Una cultura inclusiva deve tenere conto dell'inclusività come risorsa</p> <p>Avviare un confronto su come riconoscere e valorizzare stili diversi di apprendimento</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche all'interno della scuola ai fini dell'attivazione dei percorsi e laboratori per l'integrazione dei bambini BES</p> <p>Interventi della psicopedagogista a supporto di una didattica inclusiva</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Viene promossa la partecipazione a quei progetti che consentono di accedere a risorse utilizzabili per i percorsi di inclusione</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini e il successivo inserimento lavorativo

Attività di continuità sia in entrata (nido) sia in uscita (scuola primaria), attraverso progetti di raccordo.

Passaggio delle informazioni tra nido-scuola dell'infanzia-scuola primaria, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa.

I dati rilevati e contenuti nella tabella si riferiscono alla scuola dell'infanzia.

ALLEGATO 6

Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.

Anno scolastico 2023/2024

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza degli alunni stranieri definisce le procedure d'inserimento, accoglienza e prima attuazione del diritto allo studio degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia, e i compiti di ciascuno dei soggetti coinvolti nel processo d'inserimento/accoglienza/inclusione
Il protocollo sarà integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

Ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La Commissione Accoglienza Allievi Stranieri è formata:

- Dalla Coordinatrice
- dalla Segretaria della scuola
- dai Docenti referenti per gli alunni stranieri

FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza Allievi Stranieri, si propone di:

- Definire e attivare pratiche condivise, all'interno della scuola, in tema d'accoglienza di alunni stranieri.
- Entrare in relazione-comunicazione con la famiglia immigrata.
- Facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Sostenere gli alunni stranieri nella fase di conoscenza e adattamento al nuovo ambiente.
- Fornire agli alunni gli strumenti linguistici di base per poter comunicare.
- Spiegare l'importanza dell'Intercultura nella classe che accoglie il bambino.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione.
- Prima conoscenza e inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- Definisce le fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.

PRIMA FASE D'ACCOGLIENZA

L'iscrizione avviene presso la Segreteria.

1. Al momento del primo contatto con la scuola, la Segretaria provvede a dare le prime informazioni sulla scuola e richiede la documentazione per la domanda d'iscrizione (dati anagrafici, famigliari, documenti sanitari di cui le vaccinazioni...)
2. Fornisce ai genitori una prima informazione sul funzionamento della scuola.

3. Informa la famiglia che incontrerà la referente degli alunni stranieri.

Incontro della famiglia con la Coordinatrice e la docente referente (eventualmente, se necessario, affiancato da un mediatore linguistico) per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, attraverso una scheda di rilevazione, da compilare con l'aiuto della docente
- informare la famiglia in modo dettagliato sull'organizzazione della scuola
- definire con l'insegnante le modalità di prima accoglienza dell'alunno nella classe assegnata: 1° settimana con frequenza ridotta (alcune ore/solo al mattino)
2° settimana con frequenza comprensiva di pranzo 3° settimana avvio della permanenza per l'intera giornata.

CRITERI D'INSERIMENTO NELLE SEZIONI

Per stabilire l'inserimento dell'alunno nella classe saranno presi in considerazione:

- Il numero dei bambini nella sezione: verrà inserito in quella meno numerosa
- Il numero di bambini stranieri già presenti nella sezione
- La presenza di altre situazioni problematiche (disagio, handicap...)

PRIMA ACCOGLIENZA IN SEZIONE

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni in modo da coinvolgerli nel processo di integrazione.

A tal fine si indicano alcune fasi del processo di accoglienza.

1. predisporre di un ambiente "amichevole" che sappia contenere l'ansia e il disagio dell'alunno;
2. promuovere attività che ne valorizzino il bambino e favoriscano la conoscenza e la socializzazione con i compagni;
3. individuare all'interno della classe di un compagno (tutor) che affianchi l'alunno straniero nel primo periodo d'inserimento.
4. Osservare l'alunno per comprendere i bisogni socio-affettivi e di eventuali situazioni di disagio/difficoltà.

È importante sottolineare che «La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale, coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Da ciò consegue che il criterio direttivo fondamentale dell'azione educativo- didattica della scuola non può che essere quello del pieno coinvolgimento dell'alunno straniero nella "ordinarietà" della vita scolastica e, quindi, nella "ordinarietà" delle sue risorse».

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Il presente regolamento disciplina, insieme allo Statuto, l'attività
della Scuola dell'Infanzia Porraneo Paritaria Cattolica dal 1899

Per un miglior funzionamento dei diversi momenti dell'attività scolastica, si ritiene opportuno esplicitare alcune norme di comportamento, condivise dal collegio docenti. Non esiste educazione senza finalità, ordine, organizzazione e regole. Attraverso il Regolamento s'intende rendere operativi i principi e i criteri esposti nel Progetto Educativo

La Scuola dell'infanzia Porraneo è associata alla **F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne)** per quanto riguarda l'intera normativa scolastica.

La scuola dell'infanzia accoglie prioritariamente i bambini che compiono tre anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento e, secondo la legge vigente e fino ad esaurimento della lista di attesa degli aventi diritto prioritario, i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (anticipatari).

1.ISCRIZIONI

Data la disponibilità dei posti, la valutazione delle domande di ammissione avviene attraverso alcuni criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Amministrazione della scuola.

I criteri di priorità per l'iscrizione seguiti dalla nostra Scuola sono:

- 1.1 Bambini residenti
- 1.2 Provenienza dalla nostra sezione Primavera;
- 1.3 Fratelli e/o sorelle che già frequentano la scuola dell'Infanzia;
- 1.4 Età del bambino
- 1.5 Bambini non residenti
- 1.6 Scelta di continuità educativa e religiosa da parte delle famiglie che hanno già frequentato la scuola
- 1.7 Le iscrizioni in ordine di tempo

Le iscrizioni si effettueranno ogni anno nei tempi previsti.

L'iscrizione all'anno successivo avviene automaticamente, ovvero il posto è garantito a meno di una differente scelta della famiglia. Il rinnovo avverrà nei tempi stabiliti e resi noti dalla Direzione attraverso la compilazione del modulo.

I bambini nuovi iscritti vengono inseriti nelle varie sezioni dal Collegio Docenti, che valuterà le informazioni rilevate dai colloqui conoscitivi intercorsi con le famiglie e con le educatrici dei nidi eventualmente frequentati.

Durante il colloquio con l'insegnante di sezione, finalizzato ad una maggiore conoscenza del bambino, ai genitori è richiesta la compilazione di un questionario conoscitivo.

INSERIMENTO

- L'inserimento per i bambini nuovi iscritti ha inizio con un orario ridotto, in accordo con l'insegnante di sezione per passare, gradualmente, all'orario completo.

NORME PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

"Puntualità è rispetto reciproco!"

E' importante che siano rispettati gli orari di entrata e di uscita.

La **puntualità** e la **frequenza regolare** ad ogni attività sono presupposti per l'ordinato svolgimento del percorso formativo del bambino, favoriscono inoltre la formazione all'assunzione responsabile dei propri impegni. Per questo si richiede la collaborazione dei genitori; non è quindi ammessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli stabiliti, salvo preventiva richiesta, motivata dalla famiglia alla coordinatrice e all'insegnante.

Quando il bambino è assente è necessario comunicare alla scuola, preferibilmente via mail, ma anche per telefono, il motivo dell'assenza stessa. La comunicazione andrà effettuata attraverso l'indirizzo e-mail di sezione e per conoscenza alla segreteria.

Il ritiro del bambino, al momento dell'uscita, viene effettuato dai genitori o da persona di fiducia delegata dai genitori stessi compilando l'apposito modulo che è parte integrante dell'iscrizione.

Nel caso di persona non delegata, il genitore può autorizzare codesta persona tramite e-mail di avviso alla segreteria e per conoscenza alla e-mail di sezione, accompagnata dalla fotocopia di un documento d'identità di chi preleva il bambino. Inoltre la persona delegata dovrà compilare un modello di assunzione di responsabilità, al momento dell'uscita, che gli verrà consegnato dalla maestra.

I genitori, al momento dell'entrata e dell'uscita, in caso di ritardo dovuto ad effettive necessità, sono tenuti a preavvisare l'insegnante e/o la segreteria.

L'adulto che ritira il bambino è tenuto a presentarsi all'insegnante avvisandola che sta ritirando il minore se in quel momento è occupata con un'altra famiglia. Nel momento in cui il minore è con il genitore o suo delegato, cessa la responsabilità dell'insegnante stessa.

ORARIO SCOLASTICO

Sezione Primavera

Prescuola: prima entrata dalle 7.30 alle 7.40 seconda entrata dalle 8.15 alle 8.25

Entrata ordinaria: ore 9.00

Uscita ordinaria: ore 15.30

Doposcuola: dalle 16.00 alle 18.00

Infanzia

Prescuola: prima entrata dalle 7.30 alle 7.40 seconda entrata dalle 8.15 alle 8.25

Entrata ordinaria: alle 8.55 a seconda della sezione

Uscita: dalle 15.30 alle 15.45 a seconda della sezione

Doposcuola: dalle 16.00 alle 18.00

Prima uscita (es. per visite mediche) dalle **13.10** alle **13.30**.

CALENDARIO SCOLASTICO

Ad inizio di ciascun anno scolastico la scuola trasmette alle famiglie il calendario, con particolare riferimento alle vacanze ed alle altre festività.

La scuola è funzionante da *settembre a giugno*, dal *lunedì al venerdì*, nel rispetto del calendario scolastico emanato dalla regione Lombardia.

In caso di calamità naturali la scuola si attiene alle normative comunali e regionali.

ALTRE REGOLE / INFORMAZIONI IMPORTANTI

- ❖ La somministrazione di farmaci e sostanze omeopatiche non compete all'insegnante o al personale della scuola. In caso di farmaci salvavita i genitori dovranno presentare domanda scritta alla coordinatrice corredata da adeguata documentazione sanitaria.
- ❖ La tabella dietetica è approvata dall' **A.T.S.** I diversi problemi alimentari devono essere accertati e certificati dal relativo certificato medico.
- ❖ In caso di malessere del bambino, durante il tempo scolastico, la segreteria informerà immediatamente la famiglia.
- ❖ In caso di infortunio la scuola è coperta dall' assicurazione.
- ❖ Per le assenze causa malattia infettiva è importante segnalare l'accaduto alla scuola, in modo che possano essere prese le precauzioni del caso.

RISORSE FINANZIARIE

Secondo la legge della parità del 10 marzo 2000, n. 62 - Norme per la *parità scolastica- la Scuola dell'Infanzia Porraneo riceve contributi dallo Stato Italiano (MIUR), dalla Regione Lombardia e dal Comune.*

RETTE

- All'atto dell'iscrizione annuale del bambino, si dovrà versare una quota, ovvero l'iscrizione, Dovrà essere rinnovata ogni anno e in caso di rinuncia non verrà restituita.
- Il costo della retta mensile viene deciso ogni anno dal Consiglio di Amministrazione.
- La retta deve essere pagata dal giorno 5 al giorno 10 di ogni mese, anche nel caso di assenza prevista per tutta la durata del mese (salvo i casi di ricovero e interventi chirurgici);

- In caso di ritiro del bambino entro la fine dell'anno scolastico il genitore è tenuto al pagamento della mensilità in corso e dei relativi servizi e buoni pasto utilizzati. L'eventuale pagamento dei laboratori non verrà rimborsato;
- La scuola accetterà la domanda di iscrizione dei bambini per il successivo anno scolastico solo nel caso ci sia un regolare versamento delle rette.

REFEZIONE

- La scuola dispone di un servizio di refezione conforme alle tabelle dietetiche approvate dall' Ats.
- Il pranzo è preparato interamente all'interno della cucina della scuola.
- Il pranzo viene consumato all'interno delle sezioni.

ATTIVITA' DIDATTICHE

La pedagogia della scuola è impostata secondo la metodologia dei "Campi di esperienza" secondo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia.

I Laboratori (attività d'intersezione) si svolgono a gruppi, omogenei per età, nei giorni stabiliti nel Collegio Docenti.

La Scuola effettua durante l'anno scolastico uscite a carattere didattico, previa autorizzazione scritta dei genitori.

L'uscita didattica è attività scolastica.

Durante la settimana vengono svolti i seguenti laboratori di intersezione.

- Educazione Motoria (a carico delle famiglie)
- Corsi di acquaticità per il gruppo dei Grandi e dei Medi (a carico delle famiglie)
- Lingua inglese (a carico delle famiglie)
- Educazione musicale (a carico delle famiglie)
- Corso di teatro (a carico delle famiglie)

I laboratori sono tenuti da esperti esterni qualificati

GENITORI

- √ I genitori sono i primi responsabili dell'attività scolastica dei figli e devono sentirsi coinvolti nell'opera educativa della Scuola, nelle attività che essa promuove.
- √ I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare l'insegnante, nel tempo opportuno, per qualunque informazione sui propri figli.
- √ I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è necessario segnalare la non partecipazione ad una delle figure incaricate (coordinatrice e/o insegnante)

- ✓ Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante l'attività. I colloqui con le insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento su appuntamento.
- ✓ Le chiamate telefoniche, nel corso della giornata, non potranno raggiungere personalmente le insegnanti, ma passeranno in segreteria o in direzione e ogni comunicazione sarà trasmessa agli interessati.
- ✓ Non è consentito alle insegnanti, durante l'orario di lavoro, l'utilizzo del cellulare, pertanto la comunicazione scuola/famiglia deve obbligatoriamente passare attraverso i canali istituzionali della scuola.
- ✓ Per ogni esigenza personale o chiarimento di particolari inerenti alla scuola, s'invitano i genitori a fare riferimento alla Coordinatrice.
- ✓ Le comunicazioni informative e di altro genere verranno consegnate ad ogni famiglia, oppure rese note attraverso la mail istituzionale. Viene utilizzato anche il canale WhatsApp gestito dai rappresentanti di sezione.
- ✓ La Scuola non è tenuta in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali dei bambini, né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione qualora siano portati o introdotti all'interno nella Scuola.

II CONSIGLIO DELLA SCUOLA

Il Consiglio della Scuola è composto dalla Coordinatrice, le docenti, i rappresentanti dei genitori (2 genitori rappresentanti per ogni sezione).

Il consiglio della scuola, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti:

- ✓ Partecipa ad attività culturali, e ricreative di particolare interesse educativo
- ✓ Costituisce un efficace tramite tra Scuola e famiglia;
- ✓ Tiene i contatti con le famiglie dei bambini;
- ✓ propone e organizza, in collaborazione con la Scuola, iniziative per la formazione dei genitori e /o eventi.

Il Presidente del Consiglio Scuola è eletto fra la componente genitori a maggioranza di voti. In caso di parità di voti s'intende eletto il più anziano di età. Il Consiglio di Scuola in via ordinaria è convocato tre volte nell'anno scolastico e, in via straordinaria, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, oppure su richiesta:

- di un terzo dei suoi Componenti;
- della coordinatrice;
- del Collegio dei docenti a maggioranza dei componenti.

La convocazione avviene mediante avviso scritto non meno di cinque giorni prima della data fissata per la riunione, deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo. In prima convocazione è necessaria la presenza di un numero di componenti non inferiore alla metà più uno di essi, in seconda è sufficiente la presenza di almeno tre componenti, in tale caso dovrà essere presente il Presidente del Consiglio Scuola.

I verbali contenenti le decisioni adottate dal Consiglio di Scuola si possono visionare agli atti della scuola.

Convocazione e funzionamento del Consiglio della scuola. Verbali e riunioni del Consiglio.

- Il Consiglio della scuola è convocato dalla Coordinatrice didattica mediante avviso scritto contenenti l'ordine del giorno da inviare a tutti i membri.
- Nei casi di particolare urgenza tale convocazione potrà essere effettuata per telefono, posta elettronica

LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee sono un momento importante nella gestione della scuola in cui la COMUNITA' EDUCATIVA è chiamata a confrontarsi su criteri educativi scelti e sui mezzi più idonei per realizzarli. Possono essere di scuola o di sezione.

L'assemblea della scuola è costituita da tutti i genitori della scuola, è convocata dalla Coordinatrice con preavviso di cinque giorni e pubblicazione dell'ordine del giorno. Il carattere dell'assemblea può essere: formativo, informativo, di verifica.

All'assemblea partecipano le insegnanti, la coordinatrice.

L'assemblea di sezione è costituita dai genitori e dall'insegnante di sezione. E' convocata dalla Coordinatrice.

Essa ha il compito di realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

La Coordinatrice può convocare i genitori in assemblea straordinaria con preavviso di due giorni quando qualche problema specifico lo richieda.

Tutte le riunioni, si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica.

La Coordinatrice didattica Dott.ssa Alessia Balestri

Il Presidente Luigi Dozio